



SEZIONE DIOCESANA DI AVERSA

Pasqua, festa dei macigni rotolati

*Vorrei che potessimo liberarci dai macigni
che ci opprimono, ogni giorno:
Pasqua è la festa dei macigni rotolati.
E' la festa del terremoto.
La mattina di Pasqua
le donne, giunte nell'orto,
videro il macigno rimosso dal sepolcro.*

*Ognuno di noi ha il suo macigno.
Una pietra enorme messa
all'imboccatura dell'anima
che non lascia filtrare l'ossigeno,
che opprime in una morsa di gelo;
che blocca ogni lama di luce,
che impedisce la comunicazione con l'altro.*

*E' il macigno della solitudine,
della miseria, della malattia,
dell'odio, della disperazione,
del peccato.*

*Siamo tombe alienate.
Ognuno con il suo sigillo di morte.
Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno,
la fine degli incubi, l'inizio della luce
la primavera di rapporti nuovi*

*e se ognuno di noi,
uscito dal suo sepolcro,
si adopererà per rimuovere il macigno
del sepolcro accanto,
si ripeterà finalmente il miracolo
che contrassegnò la resurrezione di Cristo.*

Mons. Don Tonino Bello

